VENERDI'
13
LUGLIO
1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I - N. 61
Una copia lire DUE

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 6; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee Sentenze, ecc. L. 9; Necrologie fino a 30 mm L. 10, oltre L. 16. Compart al lutto L. 30; Ricerche di persone L. 3; Cronache, Teatri, Cine Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 12. Economici tariffe a parte. Tassa governativa in più Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Telef. 9.59

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

L'autonomia regionale ed il Friuli

II

Sembra dunque che, per le accennate ragioni e per altre che in un'esposizione riassuntiva come la nostra si sono dovute sottacere, la necessità d'una riforma dello Stato in senso autonomistico debba generalmente essere riconosciuta. Se nonchè dissensi e discussioni sorgeranno sul modo col quale praticamente la riforma dovrà essere attuata.

Intanto ci sembra fuor di discussione che la grande riforma dev'essere attuata sul terreno costituzionale e con una legge dello Stato: ciò era necessario dire contro talune correnti che propugnano la realizzazione di riforme così importanti attraverso metodi tumultuari ed organi non previsti dalle leggi fondamentali dello Stato.

Ma quali saranno le funzioni del nuovo ente regionale? Per rispondere a questa domanda è necessario fissare prima di tutto la natura e i limiti delle funzioni dello Stato. Tralasciando ogni elegante se pur alta disquisizione sul concetto di Stato, a noi pare che questo debba considerarsi come organo sostanziale politico e non amministrativo, nel senso che per mezzo dello Stato l'amministrazione debba essere coordinamento, sintesi, integrazione. Perciò noi attribuiremmo allo Stato la direzione generale della cosa pubblica all'interno e nei rapporti con l'estero; lo studio la preparazione e l'attuazione delle grandi provvidenze sociali; la raccolta e l'erogazione del denaro pubblico necessario per i grandi utili alla collettività; quindi la diretta amministrazione delle grandi linee di comunicazione, delle linee strategiche, degli empori portuali, dei demani nazionali e dei servizi pubblici collegati con analoghi servizi degli altri Stati, come le poste ed i telegrafi.

Tutto il resto dovrebbe andare, parte alla Regione, parte al Comune.

La Regione potrebbe avere competenza nel campo della scuola secondaria, tecnica, professionale con relativo reclutamento regionale degli insegnanti; nel campo agricolo circa l'incremento zootecnico, irriguo, della bonifica, della bachicoltura ecc.; i problemi della sistemazione dei bacini montani e dello sfruttamento delle acque, come quelli della piccola industria dell'edilizia dell'artigianato dovrebbero trovare nell'organo regionale quello più adatto al loro razionale sviluppo; altrettanto dicasi dei problemi delle comunicazioni (ferrovie, tranvie, autotrasporti, ecc.) d'interesse regionale; così pure noi vedremmo naturale che il credito a raggio e influenza regionale come pure la cooperazione avessero a discutere e risolvere i loro problemi attraverso le statuizioni del supremo organo legislativo della Regione.

Quanto al Comune esso dovrebbe istituzionalmente assumere tutti gli uffici civili, che non spettino allo Stato o alla Regione ,e funzionalmente avere la libera gestione della propria azienda, premessa quella revisione delle attuali circoscrizioni comunali, che la grande facilità delle comunicazioni rende ormai necessaria.

Nè noi neghiamo, allo Stato su la Regione e a questa sul Comune, un diritto di vigilanza, ma questa dovrebbe normalmente contenersi nella vigilanza sull'adempimento delle leggi; ed anche una funzione di coordinamento e di integrazione a mezzo però di organi rappresentativi agili e nei quali la voce degli enti locali avesse la possibilità di farsi sentire. E poichè si tolgono allo Stato, per darle agli enti autonomi, molte funzioni con relativo sgravio di spesa per il primo, si renderà necessario rivedere la distribuzione dei tributi, onde Regione e Comune abbiano i mezzi sufficienti al rispettivo funzionamento.

A chi poi ci chiedesse: e della Provincia che ne farete? rispondiamo che l'aboliremmo puramente e semplicemente, salvo a conservarne alcuni elementi come organi burocratici della Regione.

Codesta visione della futura struttura dello Stato può da taluno venir tacciata di astrattismo e apparire come un tessuto di belle frasi e parole che, obiettivamente, non hanno senso alcuno.

Si può infatti obiettare: dove finisce quello che è nazionalmente indivisibile o inscindibile nella sua struttura economica o nella sua ragione politica e dove cominciano invece le energie che devono appartenere alle regioni? E non avverrà tra il potere centrale ed i poteri locali un conflitto, che dovrà decidersi con la prevalenza dell'uno o degli altri? Altri prevedono che il conflitto possa sorgere, una volta ottenuta la autonomia, tra gli stessi enti locali; c'è infine chi teme che attraverso l'autonomia e il decentramento possano farsi strada tendenze separatiste, che comprometterebbero la unità della nazione.

Codeste perplessità, che si fondano su ipotetiche eventualità future, non possono arrestare una riforma quando si riconosca che questa è l'unico rimedio di una grave malattia in atto. Del resto a chi teme che essa possa spezzare la compagine dello Stato e provocare forse una crisi di regime, rispondiamo che la crisi è benvenuta ogni qualvolta si risolve nella salute dell'ammalato. Ciò che noi fermamente crediamo avverrà con la riforma auspicata, la quale creerà lo spirito di studio e di emulazione locale, contribuirà alla formazione d'una classe politica dirigente, toglierà allo Stato la sua più vera ragione di decadenza.

T. Tessitori

Il laburista Joseph B. Chifley nominato Primo Ministro d'Australia

CAMBERRA, 13 luglio.

Il Ministro delle Finanze Joseph B. Chifley è stato nominato oggi Primo Ministro in sostituzione di John Curtin, morto recentemente, e di Francis Forde il quale era stato insediato in carica temporanea. Chifley, il quale aveva assunto le funzioni di Primo Ministro in via provvisoria durante la malattia di Curtin e la permanenza di Forde a San Francisco è una delle personalità più in vista del Partito laburista australiano. Nel 1930 faceva parte della Commissione per i sistemi bancari e monetari; nell'ottobre 1941, quando si costituì il Governo di Curtin, egli ebbe il dicastero delle Finanze e nel 1942 quello della Ricostruzione post bellica.

Smentita francese
a disordini nella Saar

PARIGI, 13 luglio.

Il Ministero delle informazioni francese ha categoricamente smentito le voci di fonte straniera secondo le quali l'entrata delle truppe francesi nella Saar avrebbe dato luogo a disordini e ad incidenti con la popolazione tedesca. Questa voce - ha detto il ministro - non ha il minimo fondamento.

Richiesta delle Trade unions polacche

LONDRA, 13 luglio.

Radio Varsavia ha comunicato che il Comitato centrale delle *Trade unions* polacche ha espresso il desiderio di entrare a far parte della Federazione mondiale delle *Trade unions* ed ha nominato il proprio rappresentante alla riunione del congresso mondiale che si terrà a Parigi il 21 settembre.

Scioperi in Gran Bretagna

LONDRA, 3 luglio.

Sono ancora in corso tre grandi scioperi che gravano seriamente sui sistemi di trasporto britannici. Si tratta del rallentamento del lavoro da parte di quattromila lavoratori del porto di Londra, mentre altri quattromila del porto di Glasgow hanno iniziato uno sciopero vero e proprio due giorni fa. Vi è poi la minaccia di sciopero dei conducenti degli autobus suburbani di Londra per solidarietà con quelli del Midland. In tutti e tre i casi gli scioperi sono motivati da questioni salariali e sono in corso le trattative per la ripresa del lavoro.

Le imputazioni di Quisling

OSLO, 13 luglio.

L'Agenzia telegrafica norvegese informa che sono stati pubblicati i risultati dell'istruttoria condotta a carico di Quisling. Il Quisling è accusato di alto tradimento, di assassinio, appropriazione indebita e di furto.

Dagli atti risulta, ed è questo uno dei capi principali d'accusa, che Quisling al tempo dei suoi colloqui con Hitler a Berlino nel dicembre 1939, discusse con le autorità tedesche la questione della occupazione tedesca della Norvegia e dell'incorporazione del suo Paese in un grande Stato tedesco sotto la guida della Germania.

Venticinquemila autocarri
sono in fabbricazione per conto dell'U.N.R.R.A.

WASHINGTON, 13 luglio.

(NNU) - Il facente funzioni di direttore generale dell' «U.N.R.R.A.», Roy Hendrickion, ha dichiarato ieri che l'U.N.R.R.A. ha ordinato oltre 25 mila autocarri che entreranno in servizio prima della fine dell'anno. Questi autocarri saranno impiegati per la maggior parte nei servizi di trasporto di viveri e di materiale di prima necessità in Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Grecia e Albania, mentre un certo numero sarà inoltrato in Cina dove, secondo quanto ha dichiarato Hendrickion, l'assistenza è maggiormente necessaria. Egli ha aggiunto: «è indispensabile che tutti questi mezzi di trasporto siano messi in funzione sulle strade dei paesi liberati. Non basta consegnare viveri e generi di prima necessità nei porti, ma occorre che essi giungano a destinazione. Molti dei generi raccolti ora in alcune zone dei paesi liberati debbono essere trasportati nelle zone che maggiormente hanno sofferto. A meno che gli automezzi adatti non siano a disposizione, si andrà incontro alla carestia e alla morte per fame».

Ferruccio Parri riceve l'Ammiraglio Stone

ROMA, 13 luglio.

Il Presidente del Consiglio Parri ha ricevuto al Viminale il capo della Commissione Alleata Ammiraglio Stone intrattenendolo a colloquio per circa un'ora.

La sostituzione delle banconote
permetterebbe il loro censimento

MILANO, 13 luglio.

L'on. Persico, interpellato da un redattore della «N.N.U.», su quanto ci fosse di vero a proposito del cambio delle banconote, ha dichiarato: « L'unica operazione finanziaria discussa ed approvata dal Consiglio dei Ministri è stata quella dell'estensione del prestito al Nord; è vero che da qualcuno è stata ventilata l'opportunità di un preciso accertamento, al fine statistico, della effettiva circolazione monetaria nel Paese, ma, ripeto, nulla è ancora di preciso. D'altra parte è superfluo aggiungere che i cittadini che impiegheranno i loro risparmi nella sottoscrizione del prestito, nulla hanno da temere e saranno senza dubbio favoriti negli eventuali futuri provvedimenti funzionali ».

Dopo una riunione tenuta ai direttori delle maggiori banche, l'on. Persico, sottosegretario al Ministero del Tesoro ha fatto alcune interessanti dichiarazioni alla stampa a proposito della estensione del prestito alle regioni dell'Italia del Nord.

Chowley chiede un aumento dei fondi dall'Ente per la concessione di crediti all'estero

WASHINGTON, 13 luglio.

Leo T. Chowley, direttore dell'ufficio per i rapporti economici con l'estero e presidente dell'ufficio crediti della «Export import bank», parlando davanti al comitato bancario e valutario della Camera dei rappresentanti, ha chiesto che alla «Export import bank», organismo creato dal governo americano per finanziare e facilitare le esportazioni, le importazioni, gli scambi commerciali tra gli Stati Uniti e gli altri paesi, venga accordata la facoltà di elevare la cifra complessiva da concedere tra prestiti e fidejussioni, da 700 milioni ad oltre tre miliardi e 500 milioni di dollari. Crowley ha anche proposto che venga abolito il divieto per la banca di concedere prestiti a quei governi che il 13 aprile 1934 non si trovavano in regola coi loro pagamenti nei confronti degli Stati Uniti.

LA GUERRA CONTRO IL GIAPPONE

Ininterrotta attività aerea alleata contro i centri vitali nemici

Nuovo sbarco australiano nel Bòrneo

NEW YORK, 13 luglio.

(N.N.U.) - *Una formazione di «Superfortezze» composta di 550 apparecchi, ha compiuto oggi, prima dell'alba, un grande attacco contro quattro città del Giappone, centri industriali per raffinazione del carburante.*

Il generale MacArthur ha annunciato che il 7. Raggruppamento aereo americano si sta portando verso basi avanzate, per partecipare alla grande offensiva aerea. Esso fa parte dell'aviazione dell'Estremo Oriente, che opera agli ordini del generale Gerge C. Kennedy, e i suoi «Nustang» di base a Iwojima hanno attaccato, durante i mesi scorsi, obiettivi in Giappone, scortando anche le «Superfortezze» nelle loro azioni.

Nel Borneo nord-occidentale forze anfibie australiane, appoggiate dalla Marina e dall'Aviazione, hanno effettuato di sorpresa uno sbarco nei pressi di Andus, ad otto km. a nord di Kimans, contemporaneamente altre truppe hanno avanzato di sedici chilometri dalla baia di Brunei in direzione nord, lungo la ferrovia e sono giunte fino a Jeshelton. Queste truppe sono poi entrate a Kiman's, trentatre chilometri a nord-est di Beaufort, già liberata. Altri progressi sono stati realizzati più a sud-est, e puntate a nord e nord-est di Balikpapan.

Dispacci dal fronte informano che gli australiani si sono congiunti con gli olandesi a nord-ovest del monte Bacokhamapar, potente caposaldo delle difese giapponesi, a circa 600 metri di altezza.

Martedì e mercoledì scorsi, apparecchi dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione americana hanno operato lungo un immenso raggio d'azione, tra Honshu e le Salomone. Sono stati affondati o danneggiati sei piroscafi e tre aerei sono stati distrutti al suolo.

Sulla costa orientale di Kyushu due fabbriche sono state gravemente colpite un ponte ferroviario è stato distrutto, e lo stesso dicasi di un treno e di alcune locomotive.

Anche Formosa e le Pescadores sono state violentemente attaccate. E' stato annunciato che il recente attacco incendiario delle «Superfortezze» su Shimotsu, nell'isola di Honshu, ha provocato la distruzione del novantacinque per cento degli impianti della raffineria «Maruzen»; è stata devastata anche un'area di 112 kmq., nella città di Akashi, sempre nell'isola di Honshu.

Nel cielo dell'Indocina aerei del 14. Raggruppamento aereo americano hanno incontrato ieri quattro apparecchi nemici, uno dei quali è stato abbattuto ed un altro danneggiato. Il generale Wedwyer ha annunciato ieri che nella settimana compresa dal quattro al dieci agosto sono state distrutte o danneggiate 83 locomotive giapponesi. L'aviazione alleata ha concentrato i suoi attacchi, durante questo primo periodo, contro naviglio nemico lungo le coste dell'Indocina; l'opposizione aerea nemica è stata debole. Bombardieri alleati hanno attaccato ieri ferrovie a nord del fiume Giallo, e la zona a sud del lago di Tungting, ritornando indi alla base.

L'Altro Comando cinese ha annunciato ieri che forze cinesi avanzando verso nord lungo la ferrovia Hanan-Kyunan, si sono dirette verso Yunfi a 8 km. a sud-ovest di Kweilin. E' stata annunciata dall'Alto Comando cinese la perdita di Tinpak, sulla costa sud-orientale della provincia dello Kwanstung. Sono continuati i combattimenti lungo la frontiera con l'Indocina.

Convogli nipponici di truppe
diretti in patria costretti a cambiare rotta

Una delle navi sarebbe il «Conte di Savoia»

GUAM, 13 luglio.

L'ammiraglio Prince ha comunicato che un tentativo giapponese di mandare due convogli carichi di soldati da Shanghai verso la madre patria allo scopo di guarnire le difese metropolitane contro eventuali sbarchi americani, è stato sventato dal blocco aereonavale stabilito intorno alle isole giapponesi. Uno dei bastimenti del secondo convoglio si ritiene fosse l'ex transatlantico italiano «Conte di Savoia». L'ammiraglio aggiunge che nessuno dei trasporti è stato affondato, però nessuno è riuscito ad attraversare il Mar Giallo verso la Corea o verso il mare del Giappone.

Accorate constatazioni di radio Tokio
dopo i terrificanti bombardamenti

SAN FRANCISCO, 13.

Dopo gli ultimi attacchi combinati fra apparecchi di base su porta aerei e «Superfortezze», radio Tokio ha tracciato un quadro desolante della situazione futura del Giappone, dicendo: «Dobbiamo riconoscere che gli attacchi aerei della durata di 24 ore contro tutto il nostro territorio metropolitano sono diventati una dura realtà. Ne dobbiamo aspettare di molto peggiori e più violenti».

La questione del Levante
secondo una rivista inglese

LONDRA, 13 luglio.

La rivista *Now Nation and Statesman*, occupandosi della situazione nel Levante francese, osserva che nei prossimi negoziati il Governo britannico dovrebbe mostrare spirito di comprensione per gli interessi francesi particolarmente per quelli di carattere culturale o religioso. I Governi del Libano e della Siria vorrebbero spingersi fino agli estremi cercando di eliminare completamente la Francia e contare alla fine sull'appoggio del Governo inglese.

Ma questo - afferma la rivista - dovrebbe dire chiaramente che tali calcoli sono sbagliati e che la Siria e il Libano non possono contare sull'appoggio britannico per la loro politica estremista. La Gran Bretagna non può tollerare che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica nutrano sospetti sul suo conto.

«Anche a Washington ed a Mosca, soprattutto a Mosca - prosegue la rivista - si pensa che la politica britannica nel Levante non sia rettilinea. Non si deve assolutamente permettere che si pensi che la Gran Bretagna intenda girare a proprio vantaggio la popolarità acquistatasi nel Medio Oriente quale protettrice del mondo arabo ».

Fiorello La Guardia
non si recherà in Francia

NEW YORK, 13 luglio.

Nel corso di un ricevimento al quale partecipava il console francese a New York, Fiorello La Guardia ha dichiarato che non gli sarà possibile, per ora, compiere il progettato viaggio in Francia.

Smobilitazione di alcune categorie
di lavoratori tedeschi

LONDRA, 13 luglio.

(Reuter) - Ha avuto luogo nella zona d'occupazione della Germania sotto il controllo del 21. Gruppo di Armate, la smobilitazione dei minatori, insegnanti, ferrovieri, impiegati postali e amministrativi. Inoltre si apprende che verranno smobilitati anche taluni gruppi di « SS », particolarmente quelle aruolate dopo il 1943 allorchè le « SS » non erano più formazioni di volontari. Gli appartenenti a taluni gradi di esse saranno inviati direttamente in campi di concentramento, ove, insieme ad altre persone pericolose, rimarranno per un periodo indefinito.

Antipatriottismo di ieri e patriottismo d'oggi

E' stato un tempo in cui si affermava che la nostra povera Italia non fosse in grado di reggersi in piedi senza il fascismo.

Gli antiitaliani, gli antinazionali, i negatori della Patria, sempre secondo il fascismo, avrebbero portato la Nazione nell'abisso, se esso, lungimirante e previdente, non avesse posto le mani avanti adoperando lo sportivo manganello, il terapeutico olio di ricino, il lieto bagliore degli incendi, il festoso rombo delle bombe a mano e tanti altri gentilissimi mezzi di persuasione che servirono stupendamente alla formazione e stabilizzazione del nuovo stato superitaliano, supernazionale, supremo affermatore della grandezza della Patria. Uno stato, insomma, creatore di nuovi destini che avrebbe dovuto permeare del suo sovrumano spirito, realizzatore di ogni cosa bella e buona, non solo la Nazione ma tutto il mondo, ritenuto, a tal confronto, ancor semibarbarico.

Il capo infatti di quella insigne schiera di patrioti che costituivano il partito fascista, in uno di quei tanti momenti di buon umore che rappresentavano la caratteristica particolare del suo genio infallibile, dopo essersi rimirato con gonfia compiacenza in una delle sue innumerevoli pose fotografiche che, con larga prodigalità e dignitoso senso della propria grandezza, dispensava all'umano consorzio, si degnò preannunziare il dono mirabile che egli si apprestava ad elargire entro dieci anni all'Europa intiera col renderla fascista o almeno fascistizzata.

Per mala fortuna dell'umanità la cieca Europa non seppe affatto valutare l'immenso vantaggio di un simil dono e rifiutò, movendo a guerra il mondo. Il resto purtroppo ad ognuno è noto nè qui è il caso di raccontarlo ancora.

Facciamo invece qualche altra considerazione, o domanda, su quanto accade in Italia ora che l'esclusivismo patriottico dei signori del fascio littorio è per sempre scomparso.

Cosa devono dire per esempio i superstiti di quella malvagia congrega nel vedere che, malgrado lo sconquasso avvenuto per opera loro, l'Europa non è nè fascista nè fascistizzata e che la Patria ha trovato, senza di essi, la vera strada? Cosa devono dire coloro che fino a ieri negavano agli antifascisti la caratteristica di italiani, mentre ora possono accertarsi che questi si adoperano con tanto fervore, pur di fronte a supreme difficoltà, per sanare le profonde ferite procurate dai fascisti alla Nazione? Cosa devono dire infine constatando che i diversi partiti, combattuti e messi al bando dal fascismo, per presunto antipatriottismo, si sono invece uniti per puro patriottismo e con democratica unità d'intenti lavorano per la ricostruzione morale e materiale del Paese?

Dunque non è vero quello che i profittatori del regime totalitario, a corso forzoso andavano blaterando circa i così detti antinazionali sabotatori della Patria, mentre è verissimo quello che questi dicevano di loro. E adesso li vediamo lì proni a rinnegare il passato, che li bolla a sangue, pur di trarsi in salvo e vivere ancora.

Ecco i vari Pisenti, i Ricci, i Buffarini e cento altri criminali che pietiscono sotto il peso delle accuse che li schiacciano. E tutti, ora, vantano titoli antifascisti, tutti, a sentirli, erano contro il duce desposta pazzo e vendicativo, ma tutti però l'hanno servito fino all'ultimo momento, tutti han sempre giurato sul suo verbo, tutti hanno avallato le sue più folli e criminose stravaganze, tutti insomma hanno brigato per tenere a galla e spingere avanti la barcaccia fascista che ha sempre navigato nel fango fin dal momento che è stata varata.

Ed ora tocca proprio agli antinazionali intensificare ogni sforzo per salvare la Patria dall'estrema rovina in cui oggi si trova, e nessuna fatica, nessun sacrificio potrà arrestarli fino ad opera compiuta. Una sola cosa pertanto essi chiedono e cioè: che i sudici resti del fosco regime passato non siano d'ingombro al loro cammino.

Il decreto sull'avocazione dei profitti di regime

ROMA, 13 luglio.

(Ansa) - E' prossima la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* l'entrata in vigore - informa l'*Ansa* - del testo del decreto Luogotenenziale recante le norme per la avocazione e la confisca dei profitti di regime. Oltre alla confisca dei beni, negli articoli numero 2, 3, 5, 7, e 8 della legge sulle sanzioni contro il fascismo, il decreto stabilisce che sono avocati allo Stato, come è noto, gli incrementi patrimoniali conseguiti successivamente al 3 gennaio 1925 da membri del governo fascista e federazioni fasciste fino ai segretari federali, da generali e consoli della milizia in servizio permanente effettivo salvo che avessero funzioni assistenziali o appartenessero a milizie speciali, da funzionari o confidenti dell'«Ovra», da prefetti, questori, capi di missione diplomatica e governatori di colonia nominati per titoli fascisti, da deputati fascisti, da consiglieri nazionali e da senatori nominati dopo il 3 gennaio 1925, dichiarati decaduti, e da presidenti di confederazioni fasciste.

Gli incrementi patrimoniali conseguiti dopo il 3 gennaio 1925, da altre persone diverse da quelle sopra elencate come accademici d'Italia, componenti del consiglio nazionale del partito fascista, ispettori del partito, segretari e vicesegretari federali, ispettori federali, segretari politici di Comuni con popolazioni superiori a 20 mila abitanti, ufficiali della milizia in servizio permanente effettivo con grado superiore a quello di centurione, da chi abbia gestito senza obbligo di rendiconto fondi segreti dello Stato, dai podestà delle città capoluogo di provincia dai presidi delle Provincie ecc.

Il decreto comprende l'avocazione e la confisca dei beni anche di altre personalità ricoprenti cariche politiche o amministrative ed inoltre di chi, valendosi di aderenze e rapporti con personalità fasciste o profittando comunque del mal costume invalso nel regime fascista, abbia ottenuto per sè, parenti o società da lui rappresentate o controllate, appalti, forniture e concessioni dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, da enti sottoposti a vigilanza e controllo dello Stato, nonchè gli incrementi conseguiti dai procacciatori di affari o dagli agenti nella conclusione dei negozi anzidetti.

La grave imputazione a carico
dei membri del tribunale speciale

ROMA, 13 luglio.

L'*Ansa* informa che i membri del Tribunale Speciale fascista compariranno in giudizio tra l'altro con l'imputazione di aver appartenuto ad un tribunale speciale agli ordini di Mussolini per soffocare e reprimere sotto una veste di legalità ogni movimento anti fascista in Italia.

Le relazioni italo - statunitensi
nelle dichiarazioni del senatore Thomas

WASHINGTON, 13 luglio.

Il senatore democratico Elbert D. Thomas dell'Utah, presidente della commissione senatoriale per gli affari militari e membro della commissione per le relazioni con l'Europa ha detto l'altro ieri, in occasione del secondo anniversario degli sbarchi americani in Sicilia: « due anni fa abbiamo aperto una breccia nelle difese europee della Germania, in quella che è stata definita dagli esperti militari e navali, una delle più grandi imprese di sbarco di forze su una costa ostile, che siano mai state compiute. Oggi, la liberazione del continente europeo che cominciò allora, è un fatto compiuto. Il popolo italiano condivide con gli alleati il merito di aver liberato l'Italia, per mezzo della resistenza accanita ed efficace che esso ha opposto al nostro comune nemico. Sappiamo dei passi in avanti che questa nazione ha già compiuto nel campo della ricostruzione, che questa vittoria sarà un trampolino verso la rinascita di una Italia democratica, che si governi da sè. Qui, negli Stati Uniti, la nostra prosperità è il risultato delle nostre libere istituzioni. L'America è stata libera prima di essere ricca. Lo stesso accadrà in Italia: le libertà civiche e le istituzioni rappresentative porteranno il popodo ad un tenore di vita più elevato. La democrazia è una forma di governo che costa molto meno del fascismo. Noi americani siamo ansiosi di vedere l'Italia ritornare alla comunità delle nazioni libere in una data prossima. Come ha detto recentemente il facente funzioni il ministro degli Esteri Grew, la politica di questo governo è stata quella di incoraggiare la nuova Italia democratica a riprendere il suo posto nel consorzio internazionale. Sono già stati compiuti molti passi, come è dimostrato dalle nostre formali relazioni diplomatiche con questo paese, ma è necessario che vengano compiuti ulteriori progressi, soprattutto adesso che tutta l'Italia è stata liberata».

I compiti del nuovo Governo
per la preparazione della nuova Costituente

ROMA, 13 luglio.

(N.N.U.) - La stampa romana del mattino commenta la costituzione del nuovo Ministero della Costituente. Il *Risorgimento Liberale*, in un suo corsivo in proposito, scrive: « C'era veramente bisogno di un Ministero? La sua nascita colma davvero, come si suol dire, una lacuna nella vita pubblica del nostro Paese? Non basta ora un ufficio studii, un comitato composto d'uomini di legge e di uomini politici che esplicasse vagliasse, prospettasse le questioni varie con uno studio completo dei precedenti storici per quel che riguarda appunto la Costituente e raccogliesse dati, progettasse soluzioni possibili per quel che riguarda i problemi economici?

Dovendo il Governo predisporre piani per il futuro e non concreti programmi d'azione immediata, formulare ipotesi, suggerimenti e non decisioni che ha a fare questo nuovo Ministero con i suoi uffici, i suoi telefoni, le sue dattilografe?»

L'*Avanti!*, a sua volta, in un commento sull'argomento, scrive: « La costituzione di un nuovo Governo era necessaria perchè senza di ciò il ministero della Costituente non avrebbe avuto il potere di intervenire presso i vari organi dello Stato al fine di coordinare il lavoro per la convocazione dell'assemblea. La relazione introduttiva al decreto chiarisce che il Ministero è istituito al fine di chiamare a raccolta le energie nazionali per studiare le strutture fondamentali del nuovo Stato.

Con questo il Ministero per la Costituente non invade la sfera di competenza dell'Assemblea che è organo sovrano e dovrà agire come tale. Il Ministero intende solo fare in modo che i problemi gravissimi che si affacciano oggi alla Nazione siano presentati alla Costituente dopo una approfondita discussione pubblica. Esso curerà inoltre che le operazioni preliminari dell'assemblea siano espletate tutte nella più ampia libertà e secondo i più rigorosi principii democratici ».

Infine l'*Unità* nel suo editoriale « Impegno solenne », scrive: « La monarchia si è dimostrata nefasta per il nostro Paese. Gli interessi dei grandi proprietari terrieri, si sono dimostrati e si dimostrano contrari a quelli del popolo e della nazione. L'esistenza di un capitalismo monopolizzatore dimostra incompatibilità con la resurrezione della nazione. Perciò, sempre disposti a rispettare la volontà del popolo qualunque essa sia ci sia consentito di esprimere la certezza che il responso del popolo sarà nell'assieme assai favorevole al suo programma e che dalla Costituente uscirà la repubblica democratica, una riforma agraria che stronchi il latifondo e che dia la terra ai contadini, una riforma bancaria e industriale che distrugga la potenzialità politica e il prepotere economico dei gruppi capitalistici che ci hanno portato al fascismo e, attraverso il fascismo, alla catastrofe »

Rimpatrio di prigionieri di guerra

ROMA, 13 luglio.

(Ansa) - L'Alto Commissario per i prigionieri di guerra comunica: «Viene annunciato il prossimo rimpatrio di cittadini italiani dalle seguenti regioni: dal Medio Oriente, 100 prigionieri di guerra; dalla Francia giungeranno a Taranto 470 militari e 39 civili provenienti da Marsiglia; durante il mese, pure dalla Francia dovrebbero arrivare a Napoli circa 15 mila italiani.

Il reggente Carlo incontra Re Leopoldo

BRUXELLES, 13 luglio.

E' partito stamattina, per incontrarsi a Salisburgo con re Leopoldo, il reggente Carlo accompagnato dal Presidente della Camera, da quello del Senato e dal suo seguito.

Il Luogotenente riceve il Maresciallo Smuts

ROMA, 13 luglio.

(Ansa) - Il generale Smuts è stato ricevuto ieri mattina alle 11 al Quirinale dal Luogotenente generale del Regno. Il colloquio si è protratto per tre quarti d'ora.

Buone notizie di Rainer e di Globotschnigg

Il "supremo commissario,, è stato acciuffato mentre il suo socio si è suicidato

Dopo la liberazione e per tutti questi due mesi e mezzo i friulani si son spesso chiesti che cosa fosse avvenuto di quel « supremo commissario » che firmava gli elenchi dei condannati a morte affissi sui muri, di quel dott. Rainer il sui solo nome suscitava immagini di camere di tortura, di plotoni di esecuzione, di capestri, di « primavere di sangue ». Poichè siamo anche noi friulani e perchè anche fino a noi durante venti mesi è arrivata la lugubre nomea di questo sozzo criminale, abbiamo appreso con moltissimo piacere le notizie che ci ha recato il «*Giornale Alleato* » e che con altrettanto piacere riportiamo integralmente:

Emulando il suo capo diretto Himmler, il ten. gen. delle SS Odilo Globotschnigg, supremo comandante del Litorale Adriatico, ed il più odiato uomo dell'Austria, si è suicidato avvelenandosi quando fu preso dalle truppe dell'8.a Armata sui monti dell'Austria. Egli fu catturato in una solitaria località in collina insieme al ten. gen. Friederich Rainer, commissario nazista del Litorale Adriatico e Gauleiter della Carinzia.

La cattura di questi due capi nazisti, con il loro seguito comprendente tre maggiori delle SS, rappresentava la più importante retata mai fatta nella caccia dei criminali di guerra in tutta la zona austriaca di occupazione inglese. La loro cattura fu la conclusione di una spettacolosa caccia che condusse i ricercatori attraverso un tortuoso sentiero fino ad un padiglione di caccia nelle montagne della Carinzia.

Globotschnigg, Rainer e i loro accoliti erano ancora in pigiama quando ufficiali delle truppe speciali e volontarie del 4.o Ussari, irruppero per snidare i nazisti con i fucili mitragliatori. L'individuamento di questo nido è stato il risultato di settimane di ricerche. Dopo che la rete britannica era stata tesa intorno ad una determinata zona, un prigioniero delle SS si offrì ad indicare sulla carta il nascondiglio dei suoi capi.

Si iniziò a mezzanotte una spedizione di montagna verso il luogo situato a 5000 piedi di altezza. L'informatore delle SS mostrava la via con la rivoltella puntata dietro la schiena. Nonostante l'asprezza del sentiero, la spedizione raggiunse il padiglione prima del giorno. Secondo l'informatore, i nazisti fuggitivi occupavano il padiglione soltanto per dormire la notte. Essi erano soliti lasciare il luogo all'alba e passare le ore della gionata su per le montagne.

Così con i fucili spianati, la spedizione formò un circolo intorno alla baita ed attese. Il primo ad apparire fu un uomo in pigiama che aperta la porta, sostò sbadigliando. Prima ancora che potesse scrollare l'ultimo residuo di sonno dagli occhi, si trovò piantonato all'esterno del prato rugiadoso.

I soldati del Comando si precipitarono sulla porta e, in pochi istanti, gli assonnati nazisti erano saltati dal letto fissando come istupiditi le canne dei fucili mitragliatori degli ussari.

Rainer aveva una pistola carica « con una pallottola in canna » presso il letto, ma non ebbe la fortuna di arrivare a prenderla. Tutti i nazisti, vestiti di abiti civili, non avevano documenti atti a comprovare la loro identità, perciò dissero di essere dei commercianti di Klagenfurt. Uno di essi fu spinto da un soldato ad affrettarsi a vestirsi. Fu proprio così che Rainer, nella sua sonnolenza, si tradì. « Ehi, disse egli, non potete spingere così un Gauleiter ». Questo « lapsus linguae » confemò i sospetti del Comando.

I « commercianti » furono condotti giù al Quartier Generale per l'interrogatorio. Rainer rispose ad ogni domanda ed ammise la sua vera identità. Mentre invece Globotschnigg continuava a sostenere che egli era un commerciante. Non appena si stava per portarlo via onde fargli subire un interrogatorio più stringente, alzando le mani si lasciò cadere. Aveva precedentemente bevuto una fiala di cianuro di potassio. Un ufficiale medico accorso immediatamente gli fece delle iniezioni e praticò la respirazione artificiale, ma senza risultato. Globotschnigg era morto in pochi minuti.

Prendendo esempio dalla confessione di Rainer, e vedendo l'altro loro capo morire, il resto dei nazisti declinò le proprie generalità. Globoschnigg, membro del Reichstag, era stato uno dei più vecchi sostenitori di Hitler. Era uno dei peggiori nazisti.

Durante il terrorismo nazista del 1933 egli gettò una bomba nel negozio di un gioielliere a Futterwelt, uccidendo il proprietario ed il cliente. Fu arrestato e mandato in prigione, ma venne poi liberato per l'amnistia del 1936. E' risaputo come egli fosse stato responsabile di molte atrocità durante il periodo trascorso a Vienna in qualità di Gauleiter nel 1938, ed il campo di Lublino ricorda ancora le sue violenze.

Il Bay di Tunisi a Parigi

PARIGI, 13 luglio.

E' giunto a Marsiglia, a bordo di un incrociatore francese, il Bey di Tunisi Sidi Amil il quale parteciperà alle celebrazioni parigine della festa nazionale francese del 14 luglio.

Disperati giorni di Dachau

I giorni e le settimane si susseguivano, nel terribile campo, sempre più neri sempre più gravi.

Ci trasferirono dalla 3. alla 4. stube; da allora soffrimmo le indescrivibili sevizie del pazzo criminale Martin. Era questi un tedesco che si trovava nel campo dal 1939; aveva combattuto nella guerra di Spagna, nell'esercito repubblicano contro i legionari di Franco, ma era stato condannato per violenza carnale. Ogni tanto sorrideva e scherzava con qualche prigioniero, ma spesso commetteva atti di tale e tanta ferocia per cui si meritò il soprannome di «forsennato». Pretendeva che oltre trecento « pezzi » sfollassero dalla stube attraverso una porta comune in trenta secondi: e, siccome ciò era umanamente impossibile, urlava, gesticolava e selvaggiamente batteva all'impazzata, con un grosso bastone a due mani, e con evidente voluttà, sulle schiene e sulle teste di coloro che necessariamente si trovavano dietro la calca. Quando le urla di dolore dei disgraziati raggiungevano una certa forza, Martin si sedeva stanco, ma sorridente e soddisfatto. Una mattina rigidissima per insegnarci come ci si deve difendere dal freddo, ci inquadrò (io e Zoratti in testa) e ci fece correre per la corte fino a che non vide che molti giacevano nel fango svenuti.

La sua furia però si calmava non appena vedeva sangue, mentre i suoi collaboratori, il polacco Bober e l'olandese Louis, erano, se così si può dire, costantemente e coscientemente criminali.

Studiavano forme sempre nuove di tortura. Un giorno Bober, visto che un certo Leoni cercava destreggiarsi in modo che le bastonate non lo colpissero troppo forte tenendo aperto a viva forza le palpebre del disgraziato, gli gettò negli occhi due manate di polvere, poi se ne andò sghignazzando.

Agli italiani ed ai russi era prescritta una specie di scia, con l'alzo della macchinetta da capelli a zero, sulla testa, dalla fronte alla nuca e chi non l'aveva ben marcata restava senza zuppa.

Louis ordinava al barbitonsore spagnolo di andar molto lento nelle sue operazioni affinchè lui potesse castigare qualche italiano senza mangiare. Qualche volta faceva arroventare un ferro e lo applicava sul cuoio capelluto di qualche disgraziato onde produrre una scia costante. Ciò successe a Verderi da Savona ed a Capuano da Salerno.

Una mattina don Albino cercava i suoi zoccoli che gli stubeding avevano gettato in fondo alla parete sotto il castello Martin, accortosi che il «pezzo» era un sacerdote, lo prese per i piedi, lo spinse supino sotto il castello lo strofinò con forza su e giù per il pagimento, finchè vide il pavimento stesso arrossarsi del sangue che usciva dal petto di don Albino.

Il 19 marzo ci portarono al bagno. Quando tornammo, nudi ed avvolti in una coperta perchè avevano dovuto lasciare i vestiti alla disinfezione, incontrammo il solito carro di cadaveri. Una testa batteva su una ruota e mandava sangue. Davanti al blok n. 7 un polacco che sembrava un macellaio stava levando i denti di metallo a cinque cadaveri. Quella mattina era morto, fulminato sui fili ad alta tensione elettrica che recingevano il campo, un russo: un milite della SS gli aveva gettato il berretto sui fili e lo aveva obbligato ad andarlo a raccogliere.

Don Erino D'Agostini sapeva intrufolarsi in tutte le stube, raccoglieva e ci riportava le più svariate e sensazionali notizie: «gli americani sono a 70 km., Berlino è caduta in mano russa l'Armata Patton si è spinta fin nei pressi di Norimberga; notizie che venivano poi smentite o in parte confermate e che determinavano in noi alti e bassi di morale. Tutti i francesi ed i belgi ricevevano ogni settimana dalla Croce Rossa Internazionale un pacco viveri di cinque o sei chili: biscotti, cioccolato, tabacco. I francesi erano numerosi al 19. blocco ed erano trattati con un certo riguardo, perchè gli stubeding ricevevano da essi da mangiare e da fumare. Spesso si riunivano in lieti convivi assieme a Wavrezka, Martin, Louis, Bober e il milanese Santi che si faceva passare per inglese: gli italiani guardavano con visibile sofferenza.

I francesi erano naturalmente i più ben coperti, poichè gli italiani, i russi, gli slavi che avessero posseduto qualche oggetto vestiario discreto lo cedevano ad essi in cambio di un pezzo di pane o di una razione di zuppa.

Quante umiliazioni! Tutti ci odiavano, ma specialmente i francesi che ci chiamavano « traditori, ladri, mussoliniani ». Assai pochi erano gli intellettuali francesi ai quali si avesse potuto far capire che noi eravamo a Dachau appunto perchè antifascisti e antinazisti e desiderosi di riprendere le relazioni di buona amicizia e di fratellanza col popolo francese. Ricordo a proposito e con piacere il dottor Blondin e il giovane giornalista De Saint Claire, i quali ci trattarono sempre con comprensione, affabilità e simpatia.

Un tale, facchino del porto di Marsiglia, il quale sapeva parlare in italiano, perchè era stato internato in un campo di concentramento in Piemonte per oltre un anno, mi disse un giorno: « E' inutile che voi desideriate l'arrivo degli alleati; tanto sarete dopo deportati in Francia a ricostruire ciò che Mussolini ha aiutato a distruggere ».

Carlo

Cronaca di Udine

Per un dovere di solidarietà

Per la costituzione di un comitato provinciale reduci dalla prigionia

E' in via di costituzione presso l'Associazione Nazionale Combattenti di Udine un Comitato provinciale Reduci dalla prigionia.

Detto nuovo Ente, emanazione del Comitato centrale reduci dalla prigionia, già costituito a Roma con sede Centrale in piazza Grazioli 5, ha per scopo:

assistenza materiale e morale ai reduci che rientrano in Patria;

assitenza alle loro famiglie;

predisposizioni di piani di collocamento al lavoro dei rimpatriati.

Quanto prima sarà pubblicato l'orario di ufficio con tutte le indicazioni che potranno essere utili per gli interessati reduci dalla prigionia (sia militari che civili).

Per intanto gli uffici dell'Associazione Nazionale Combattenti di Udine (piazzale XXVI Luglio) sono a disposizione per eventuali informazioni, nelle ore consuete d'ufficio, dalle ore 9 alle 12 (giorni feriali).

Speriamo che realmente ci si occupi dei nostri reduci dai campi di concentramento e dalla penosa prigionia in Germania. Non soltanto a parole, ma coi fatti positivi, con un'assistenza confortevole, con cure ed appoggi amorevoli.

Chi porta sulle carni i segni di un martirologio senza precedenti, che ha molto perduto di sè, ha diritto di esserne fraternamente sollevato dalle sue pene e aiutato nel modo più tangibile.

Chi sapesse qualcosa...

... di Artico Sabbadini da Torreano di Martignacco, internato politico partito per la Germania l'11 gennaio 1945. Il 6 aprile sembra si trovasse a Norimberga, informare la famiglia Drigani, via Passons, 38 - Udine.

... di Eugenio Mirosnico, il quale avrebbe seguito le stesse sorti del Sabbadini, informare la moglie Mirosnico, viale Venezia, 156 - Udine.

... di Fattori Falentino da Rizzolo, internato nell'ottobre u. s. a Cottbus (Germania), è pregato riferire alla nostra Redazione.

... di Vatri Guido, internato al campo italiani - Voedustr Tor 1 (Westfalia), informare la famiglia Mantovani via Firenze, 11 - Udine.

... della guardia di Finanza Michieli Mario, internato nel campo XI B (Germania) riferisca a Michieli Ines, via Zorutti, 19 - Udine.

Si ricerca Pistorio Francesco, rimpatriato dalla Germania, circa una settimana fa si trovava a Udine.

Chi avesse notizie è pregato di darle a: Pistorio Teresa, via Giorgio Michelis 27, Busca (Cuneo).

Si ricerca il sergente Bissoli Silvestro da Isola della Scala (Verona), rimpatriato dalla Germania, passato per Udine il 15 maggio e non giunto ancora a casa.

Chi avesse notizie è pregato di darle a: Bissoli Gaetano, Isola della Scala (Verona).

Notizie ed ex internati

All'Ufficio informazioni del Comitato assistenza rimpatriati dalla Germania sono giunte notizie dei sotto elencati i quali attendono il rimpatrio:

Barbieri Bruno, la famiglia è sfollata a Goricizzo di Codroipo; Caregnato Antonio, Tauriano di Spilimbergo; Del Fabbro Fioravante, Udine; Falconer Dino, Sesto al Reghena; Fasiolo Gino, Udine; Mattioli Mario, Sacile; Piastrin Valentino, Rivignano; Radda Erasmo e Mario, Pozzuolo del Friuli; Tosoni Pietro, Udine; Tulissi Rino, Udine.

Completamento della Borsa missionaria Salesiana "Madonna di Castelmonte,,

La Borsa Missionaria Salesiana intitolata alla «Madonna di Castelmonte» aveva finora raggiunto la somma di L. 14.470. Ora la ditta Ottavio Battaglia, per onorare il 50° di sacerdozio di S. E. mons. Arcivescovo, l'ha completata in L. 20.000.

Con questa e con quella precedente, intitolata a S. E. mons. Nogara, sono quindi due le Borse Missionarie Salesiane fondate dagli ex allievi e cooperatori di Udine. Con il completamento odierno sarà d'ora in poi possibile ai benefattori devolvere la loro beneficenza al «Rifugio Bearzi», l'opera Salesiana che accoglie i fanciulli più poveri e abbandonati.

Due investimenti

Maria Degli Innocenti di Ivano di di 12 anni residente ad Artegna, verso le ore 23.30 dell'altro ieri è stata investita da una macchina inglese lungo la strada pontebbana. Trasportata al nostro Ospedale l'infortunata è stata dichiarata guaribile in 25 giorni.

Mentre attraversava la strada nei pressi della sua abitazione la piccola Lina Galizia di Silvio da Pontebba, veniva investita da una macchina. Nell'investimento la bimba riportava vaste contusioni al cuoio capelluto dalle quali guarirà, secondo il giudizio dei sanitari del nostro Ospedale che l'hanno accolta, in 15 giorni.

Echi ai concerti in Castello

Un valoroso pianista inglese

Continua l'apprezzata serie dei concerti che l'Army Education organizza e domenica 15 corrente alle ore 20 un'altra interessante serata musicale si svolgerà nel salone maggiore del civico Castello. Il programma comprenderà:

L'Impromptu op. 142 di Scubert; la sonata per piano op. 31 N. 2 di Beethoven; la sonata in fa magg. per violino e piano di Mozart e la sonata in la min. per piano e violino di Franck. Programma dunque serio, quanto mai forte. Saranno in sena il noto ed apprezzato violinista Ciriani, il pianista Dennis Murdoch. Questo giovane pianista appartiene ad una notissima quanto valorosa famiglia di musicisti inglesi. Nel 1934 compì una lunga serie di studi preparatori a Vienna, sotto la guida del celebre maestro Emil Sauer, perfezionandosi poi alla scuola di un grande pianista inglese: Leslie England. Nel 1938 il Murdoch riuscì indiscusso vincitore del premio della Accademia di Londra (ambito titolo) dedicandosi poi ad insegnamento e vita concertistica. Ha ottenuto pieni successi e consensi di critica. Recenti sono i suoi giri artistici in Egitto e Palestina, ove ha effettuato anche concerti di piano con orchestra, mentre ultimamente ha suonato per la radio ed in alcune città d'Italia. La guerra lo ha forzatamente distolto dalla sua carriera artistica e da 4 anni è capitano nell'Esercito Inglese. Ciò nonostante trova ugualmente modo di dedicarsi almeno in parte alla sua arte prediletta sì che Domenica il nostro pubblico avrà modo di ascoltarlo. Siamo certi che l'aspettativa non andrà delusa.

Corso d'inglese al P. d. A.

Invito agli iscritti

Tutti gli iscritti al corso di lingua inglese, organizzato dalla Federazione Provinciale del Partito d'Azione, sono invitati a trovarsi alla sede del Partito stesso domani 14 corr. alle ore 18 per comunicazioni.

Gesto folle contro un parroco

In piena notte, contro le finestre della stanza che il parroco di Sedegliano abita nella sua canonica, sono stati sparati alcuni colpi di mitra e lanciata un bomba a mano che è scoppiata sullo stipite.

Pare che alcuni giovani del paese, adirati per la propaganda che il curato don Erminio Parchini, fa contro il ballo, abbiamo voluto con un mezzo così coercitivo manifestare il loro disappunto.

Per iniziativa della F.A.R.I.

Il concerto pro reduci dalla Germania

Ieri sera a cura della F. A. R. I., si è svolta nella sala dell'A. C. di via Treppo un concerto di musiche da camera.

L'incasso totale è stato devoluto a beneficio dei reduci dalla Germania, abbisognevoli di cure ed aiuti.

Alla manifestazione artistica hanno collaborato tre giovanissime pianiste udinesi: Giuliana Roselli, Franca Fissani, Anna Ellero ed il violinista diciottenne Angelo Stefanato. Le pianiste (allieve della prof. Spinotti) che affrontavano per la prima volta il pubblico da concerto, hanno suonato con impegno e notevole decisione tecnica un «andante» di Mozart, «improvviso» di Chopin, «Perchè» di Schumann, «Calma in mare» di Schubert e la «Undicesima Rapsodia» di Listz, un «Notturno», una «Polacca» di Chopin.

Esse hanno dimostrato l'ottima impostazione della loro composta scuola e serietà di studio.

Il pubblico ha favorevolmente accolto le tre pianiste, tributando applausi, specie alla Fissani, e consensi.

Il maggior peso del programma era riservato al giovane violinista Angelo Stefanato (allievo del m. Fael) che il pubblico già conosceva. Egli si è cimentato con tutta disinvoltura in diversi brani di Porpora, Beethoven, Tschaikowski, Dvorak, Principe, Giardini, Sarasate ottenendo ottimi effetti specie in virtù di una tecnica davvero eccezionale e della sua natura violinistica non comune.

La sua strada è segnata e sarà luminosa purchè egli sappia perseverare e perfezionarsi. L'uditorio è stato con lui largo d'applausi e gli ha tributato infine una calorosa ovazione ricambiata con la «romanza andalusa» di Sarasate ed il «minuetto» di Mozart, mirabilmente reso.

Una lode veramente meritata per il prof. Mario De Marco che accompagnando con precisione lo Stefanato al pianoforte, ha saputo fondere le due diverse voci in un impasto armonioso ed equilibrato.

La sala dell'A. C. non è troppo rispondente alle necessità acustiche di un concerto ed è alquanto disturbata dai pesanti rumori della vicina strada, motivo questo che pensiamo abbia influito sul contegno, non del tutto rigidamente e musicalmente disciplinato, del pubblico accorso abbastanza numeroso alla manifestazione.

Si cercano notizie di patrioti garibaldini

A tutti i garibaldini: chiunque sia in grado di dare notizie dei sottoelencati compagni è pregato comunicarle al Servizio Informazioni del Comando Gruppo Divisioni Garibaldi (piazza XX Settembre, Udine): Zaldassare Salvatore (Nino), Barazzutti Oreste (Dardo), Brandolin Francesco (cl 1924), Brattus Eligio (Branco), Bressanutti Vinicio, Busetti Mario (Palatino), Calvi Francesco, Canciani Arturo (Alfio), Cargnello Giovanni (Rasin), Cavallo Salvatore (cl. 1925), Cencig Natale (Gazzella), Ciani Albino (Tottis), Ciocchiatti Bruno, Cont Alberto (classe 1920), Cossa Curti (Enea), Cremar Guido, Cucchini Francesco, De Blasi Ugo, De Cecco Ernesto (cl. 1926), Del Biondi Ugo di Napoli, Dianello Ruggero (cl. 1908), Erzetic Giovanni (Jago), Finotto Giuseppe (Germano), Gorsa Giuseppe (Pino), Iuri Cesare (Fabrizio), Maladini Elio (cl. 1923), Lizier Sergio, Mattaloni Antonio (Regalia), Mattoloni Egidio (Jak), Miani Edoardo (Ivano), Morassi Eliseo (Athos), Morassi Fidelio Btg. «Manara», Morega Aldo (Danko), Morega Ottavio (cl. 1921), Miscoria Giovanni (Gorilla), Pascolo Bortolo (Tom), Perini Saverio (Libertà), Picilli Geroldo (Ciro), Pupin Valentino (Sole), Ruggero Russo Btg. «Valvasone», Prevital Ugo (cl. 1920), Scaini Silvano (Foglia) comp. Siberia Btg. «Mameli», Snidero Celeste (Antonio), Taviano Pietro (Giuliano), Tessarin Mario (Spartaco), Toneatto Attilio (Lando), Torchia Danilo (Valle II), Vian Antonio Btg. Martiri Belfiore, Zorzetti Antonio.

Violento incendio a Codroipo

Giorni or sono un violento incendio si sviluppava, per cause ancora imprecisate, nel fienile di proprietà di Pietro Bidizzoni fu Antonio da Beano di Codroipo. Le fiamme, trovata facile esca, si propagavano in breve su tutto il fienile e gli sforzi degli accorsi per domare le fiamme sono valsi ben poco.

Sono risultati distrutti 60 quintali di fieno e 10 di paglia, inoltre un carro, carico di frumento, che si trovava sull'aia.

Il danno, coperto di assicurazione si aggira, sulle 50 mila lire.

CORTE STRAORDINARIA D'ASSISE

Il vice segretario del fascio repubblicano di Pordenone condannato alla pena capitale

Pres. dott. cav. uff. Gaspare Cavarzerani - P. M.: dott. Achard - Cancelliere: cav. Frongia.

Enrico Cattaneo fu Riccardo di 58 anni, vice segretario del fascio repubblicano di Pordenone, è comparso ieri dinanzi alla Corte per rispondere dei suoi delitti. Egli era iscritto al partito fascista sin dal 1921 e dal novembre del '43 a quello repubblicano.

Il fatto risale al non lontano 25 marzo di quest'anno quando, verso sera, capitarono in una fattoria nei pressi di Corva di Pordenone dodici patrioti che avevano chiesto ospitalità per qualche ora. Essi avevano ricevuto l'ordine di far saltare il ponte sul Corva, di grande importanza strategica e volevano riposarsi prima di condurre a termine la loro missione. Il Cattaneo che dimorava in questa casa, calandosi da una finestra si recò celermente a Pordenone, avvertì il famigerato tenente Leschiutta che con un camion di briganti neri e di SS tedesche si recò sul posto ed impegnò con i patrioti un violento combattimento. Prima del combattimento il Cattaneo aveva naturalmente fatto trasportare a Pordenone i suoi familiari che abitavano nella fattoria. La disparità numerica obbligò i patrioti a ritirarsi. Tre di loro caddero nelle mani fasciste, furono impiccati, seviziati, fucilati ed abbandonati sul posto per tre giorni tra le rovine della fattoria a cui, secondo il noto sistema, il Leschiutta aveva fatto appiccare il fuoco. Questo è il fatto nudo e crudo com'è risultato dalla sua dolorosa realtà e dalle numerose testimonianze.

Il Cattaneo tenta di difendersi; la vigliaccheria del delatore non lo abbandona nemmeno per un istante. Tergendosi con gesti convulsi il sudore ed esprimendosi con frasi sconnesse e balbettanti l'imputato dichiara che la carica ricoperta a Pordenone sotto l'infausta repubblica fascista era una carica di... beneficenza. Anche lui fa la commedia, come al solito, corroborandola di gesti disperati e di atteggiamenti tragici. Dice che, la sera del 25 marzo, saputa della presenza di 12 partigiani presso i contadini e temendo che fossero dei volgari banditi (non partigiani sapete.... no, no, ma dei banditi da strada) preso da paura folle si calò dalla finestra e si recò a Pordenone dal tenente Leschiutta a chiedere consiglio!

«Ero terrorizzato — confessa — e non capivo più niente». Sempre in preda a quel famoso terrore, vagò poi come inebetito per la campagna, dopo aver ricevuto i consigli naturalmente, e si ritrovò, guarda combinazione, sul luogo del massacro dove i tre patrioti catturati sedevano in disparte con aria indifferente attendendo il loro supplizio.

Si vantò spesso in futuro il Cattaneo di questo suo gesto e si gloriò dei tre patrioti impiccati, della casa bruciata, dei contadini senza tetto e senza mangiare. Ci è parso che ieri non fosse della medesima opinione. I fatti erano troppo evidenti e troppo schiaccianti, la sua gloria e la sua vanteria si erano trasformate in un folle terrore della morte di quella morte che lui non aveva esitato un attimo a provocare. Il P M. dott. Achard ha inquadrato magnificamente le responsabilità dell'imputato, definendolo volgare assassino e bollandolo a fuoco per il suo sporco tradimento di fratricida. Al termine della sua requisitoria il rappresentante della pubblica accusa chiede per l'imputato la pena capitale.

La Corte accoglie la tesi del P. M. e condanna il Cattaneo alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

TRIBUNALE MILITARE ALLEATO

Il Tribunale militare alleato ha proceduto ieri contro Giona Garzitto, Amelio Pertoldi, Giuseppe Pertoldi, Primo Pertoldi, Fabiano Pertoldi, Luigi Comuzzi, Angelo Comuzzi, Italo Marangoni, Pietro Urli e Frediano Di Giusto tutti da Lestizza i quali sono stati trovati in possesso di poche cose, quali un pezzo di sapone, una scatola di sardine, un paio di bottiglie di benzina ecc. ecc. di provenienza militare alleata. Nonostante la leggerezza della colpa, sono stati condannati con la condizionale a sette giorni di reclusione.

Poi è stata la volta di Natale Fidenato di Giovanni da S. Daniele che, trovato in posseso di una rivoltella senza la regolare autorizzazione di porto d'armi, è stato condannato a 18 mesi di reclusione.

Macabra scoperta a Malborghetto

In questi giorni, presso la Sella Nebria, è stata fatta una macabra scoperta. Fu trovato il corpo, ormai in avanzata putrefazione di una ragazza, la cui morte si presume risalga ad oltre due mesi. Si attende il sopraluogo dell'autorità giudiziaria per poter rimuovere e dare sepoltura alla salma. Non è dato, per ora, stabilire l'identità dell'infelice ragazza; si presume che sia una delle disgraziate fanciulle che, ingaggiate per i lavori forzati dalle autorità tedesche di occupazione, lavoravano alle dipendenze della «Baron Pöll» alla costruzione di fossi anticarro e di fortificazione. Tutto dà a pensare che si tratti di delitto, ma non è possibile in alcun modo ricostruire le circostanze del medesimo che, probabilmente, resterà per sempre un mistero.

Appare strano che da nessun paese del Friuli, donde erano giunti operai ed operaie per detti lavori, sia giunta mai alcuna richiesta circa la sorte dell'infelice assassinata.

Portafogli smarrito

La sig.ra Longo Elena, abitante a Udine, via Mentana, 4, mentre stamane si recava ad eseguire pagamenti presso alcuni suoi fornitori, smarriva il portafogli contenente lire 4.000.

Il rinvenitore farebbe opera pia trattandosi di persona bisognosa, riportare detto portafogli presso la nostra Redazione.

Osservazioni del pubblico

Barba, capelli e... frizione

In risposta all'articolo «Barba e capelli» a firma «Civis», facciamo presente a quel signore che la tariffa impostaci in data 26 maggio c. a. non ha soddisfatto la nostra categoria; tanto è vero che tale tariffa è in via di revisione da parte delle competenti autorità. Tale tariffa, che riporta i servizi di anteguerra, non tiene conto dei supplementi, e, ripeto, ci è stata imposta, senza interrogare gli interessati. «Civis» fa menzione, per dirne una, delle tariffe dei sarti, i quali hanno moltiplicato per dieci il prezzo della confezione di un vestito: La nostra tariffa anteguerra, per il solo servizio di barba, era di L. 2; perciò, a suon della logica di «Civis», oggi il servizio dovrebbe essere di lire 2 moltiplicato 10.

Egli fa lo gnorri ma sa che tutto ha avuto una ascesa fantastica e colla tariffa del 26 maggio non si comprerebbe nemmeno il guscio di un uovo.

E' passato il tempo di offendere una onesta categoria di lavoratori con soprannomi ed epiteti che denotano una mentalità di.... ante primo maggio.

Quel signore «Civis» si fa lisciare, profumare, si fa far bello e poi zitto, zitto, paga e corre in.... Questura.

Non sarebbe stato più semplice, prima di sedersi in poltrona, ordinare un servizio «a tariffa»?

Gli «ingordi figari», che noi si sappia, per il 99 per cento sono tutti andati, quando non hanno potuto più lavorare, nella Casa Grande. Altro che metterli a confronto con barcine - ecc.

Chiudiamo con un consiglio a «Civis».

Risparmi quei po' di soldi del barbiere. Si faccia la barba da solo ed i capelli se li faccia tagliare dalla dolce metà: Avrà pulito bene la testa lo stesso senza rubare lo spazio prezioso alla «Libertà».

Alcuni proprietari barbieri

Spettacoli in Castello ovvero filantropia cinematografica

Dalla lettura delle osservazioni del pubblico, siamo rimasti commossi dalla scoperta che la gestione degli spettacoli in Castello è divenuta un'associazione di filantropi che si sacrifica ogni sera per l'onesto divertimento del pubblico udinese. Ecco infatti i risultati delle nostre osservazioni desunti dai dati esaudienti forniti dalla gestione stessa:

Incasso serale lordo L. 20.000; 50 % del suddetto a favore dell'Erario L. 10.000; incasso... netto L. 10.000.

22 % sul netto a favore del Comune L. 3.200. 35 % sul lordo per noleggio film L. 7.000. 15 % sul netto per spese generali L. 1.500. Totale L. 10.700.

Passivo giornaliero della gestione L. 700.

E' il caso di ringraziare la benemerita gestione degli spettacoli in Castello o dobbiamo dire «Cà nissuno è fesso!»?

Un altro gruppo di cittadini

Moralità in teatro

Ieri siamo state, per curiosità, a vedere una rivista al «Cecchini». Ora noi chiediamo: non c'è una commissione che controlli gli spettacoli e quando sia necessario li vieti?

Poichè noi più di qualche volta durante la rappresentazione abbiamo dovuto abbassare la testa causa la sua immoralità.

Aggiungiamo che erano presenti dei minorenni. Bisogna provvedere in merito. Vedi tu se lo puoi fare.

Unione Donne Italiane

Il famigerato col. De Lorenzi tratto in arresto a Roma

L'operazione ha richiesto pazienti ricerche ed appostamenti da parte di due commissari della nostra Questura

Alle 21.30 dell'8 corr. in via Aurelia, dove questa fa angolo con la via Farini, è stato arrestato a Roma il col. Attilio De Lorenzi, famigerato comandante del 5° reggimento della guardia repubblicana sul quale pesano gravissime responsabilità e che va senz'altro considerato criminale di guerra. Difatti tutti i friulani sanno che il De Lorenzi, che in anni lontani fu anche federale di Udine, era in stretto collegamento con le «SS» tedesche e che comandò e diresse importanti azioni di rastrellamento contro i patrioti infierendo altresì sulle popolazioni. Aveva ai suoi ordini delle belve ed egli stesso non era altro che un obbrobrioso strumento nelle mani dei suoi padroni tedeschi.

Questo individuo era riuscito ad eclissarsi approfittando della inevitabile confusione dei giorni dell'insurrezione. Alla nostra Questura era ben presto risultato che il De Lorenzi si era allontanato dal Friuli ed il Questore dott. Bertodo aveva affidato l'incarico di rintracciare il fuggiasco al capo di gabinetto dott. Ciulla e al commissario dott. D'Onofrio.

Le prime indagini, accuratamente espletate dai due funzionari, dettero magri risultati: si potè difatti sapere che il criminale doveva trovarsi nell'Italia centro-meridionale. Ciullo e D'Onofrio partirono quindi a quella volta facendo una prima tappa a Bologna dove poterono sapere qualche cosa che, ancora, era troppo vago per poter costituire una buona pista: seppero che un uomo della taglia del De Lorenzi era stato intravisto ad Ancona. Ma i due funzionari, edotti che il fuggitivo aveva un parente a Roma e considerando come probabile che esso avesse preso la strada della capitale contando di poter più facilmente sfuggire alle ricerche immergendosi nel tumulto della metropoli, senza perdere tempo raggiunsero la città eterna conducendo prudentissime ricerche nella remota via della Vite, del quartiere di San Pietro dove, appunto, sapevano abitare quel tale parente. Con molta circospezione per non mettere sull'avviso la preda, assunsero informazioni venendo così a sapere che un uomo che rispondeva ai connotati del De Lorenzi era stato visto fugacemente tempo addietro nei paraggi ma che poi era sparito. Senza disperare, i due commissari persistettero pazientemente nell'espletamento della missione e un giorno poterono avere finalmente in mano il cappio della matassa: il fascista aveva trovato un rifugio in via Aurelia, nei pressi della piazza Colonna, e dal rifugio usciva soltanto verso sera.

Si è così iniziata la serie degli appostamenti e, come abbiamo detto, alle 21,30 dell'8 corrente la belva è finalmente sbucata dalla tana ed è finita nelle sgrinfie dei cacciatori. Ciulla e D'Onofrio hanno difatti visto il De Lorenzi che è passato loro dinanzi: l'hanno seguito per qualche attimo e quindi, impugnando le pistole, l'hanno fermato all'angolo della via Farini. Il criminale si è fatto cadaverico e non ha tentato la minima resistenza. Ha chiesto soltanto, con strabiliante ingenuità, che lo... lasciassero andare e poi, quando si è trovato in Questura, ha dichiarato — come tutti gli altri — di aver fatto del... bene!

Dal primo interrogatorio è risultato come il De Lorenzi ha potuto abbandonare il Friuli e raggiungere Roma: aveva potuto salire su un automezzo che lo aveva portato fino ad Ancona. Da qui, con mezzi di fortuna ed eludendo scaltramente ogni vigilanza, aveva raggiunto Roma dove si era appoggiato presso il parente.

Ora lo rivedremo alla sbarra e confidiamo che la giustizia del popolo lo raggiunga spietata.

I francobolli dell'ex repubblica fascista cesseranno di essere validi

Con effetto dal 21 luglio c. a. cesseranno di essere validi per l'affrancatura della corrispondenza, tutti i francobolli, le cartoline e i biglietti postali del Regno d'Italia che furono sovrastampati dall'ex governo fascista repubblicano, nonchè quelli emessi da quest'ultimo governo delle serie Basiliche, Tamburino e fratelli Bandiera.

Per tassativa disposizione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi non è ammesso il cambio al pubblico di tali carte valori, per il che chi ne fosse in possesso dovrà procurare di esitarli per l'affrancatura fino a tutto il 20 corrente.

In questi giorni gli Uffici postali e i rivenditori di generi di Monopolio saranno forniti di altri francobolli validi per l'affrancatura.

Uno almeno non la fa franca

Giacomo Macuglia fu Antonio di 48 anni residente a Udine, via Ronchi 69, tempo fa aveva adocchiato fuori di un esercizio una bicicletta da donna che per via del suo buono stato era maggiormente desiderabile. Presto fatto. Il Macuglia la inforca e se ne va correndo così velocemente da finire.... sul banco degli imputati. Il Tribunale nella sua seduta di oggi ha condannato il Macuglia, tenendo benevolmente conto.... della sua recidività, ad otto mesi di reclusione e mille lire di multa, ordinando inoltre l'accoglimento dell'imputato in una casa di lavoro per la durata di due anni.

AVVENIMENTI SPORTIVI

Pallacanestro

A.P.U. - Tunnelling Engineers 55 a 16

Partita scialba quella di ieri sera, per la manifesta differenza di gioco tra le squadre, Gli inglesi non sono apparsi nè preparati nè impostati tecnicamente: non sono esistiti in campo come gioco di squadra, pur dimostando ottime doti di volontà.

Per l'A. P. U. l'incontro è quindi risultato un proficuo allenamento in vista della prossima partita contro la fortissima squadra dell'U. S. Goriziana, reduce da ripetuti successi contro varie robuste formazioni americane.

La cronaca non ha da registrare che continui attacchi al canestro degli inglesi ed ininterrotte segnature alle quali hanno abbondantemente partecipato tutti i giocatori.

U.S. Goriziana contro A.P.U.

Domenica prossima avremo ospiti graditissimi i forti goriziani che schierano in campo anche Bensa, il quale fino a domenica scorsa ha difeso i colori dell'A. P. U., conquistandosi tutte le simpatie degli sportivi udinesi per il suo gioco finissimo, travolgente e pur correttissimo. Con lui rivedremo i nostri fratelli friulani che da molto tempo mancano da Udine. Gli incontri con i goriziani hanno sempre dato luogo a contese di alto livello tecnico e passionale per la cordialissima rivalità sportiva, che è quasi una questione per il primato in Friuli.

Cossicchè anche la partita di domenica si preannuncia con le stesse caratteristiche di interesse e di sportività della lunga serie precedente, equilibrata per le forze in campo anche se un leggero vantaggio si può concedere sulla carta agli ospiti, per i risultati finora ottenuti.

Gli appassionati sono quindi attesi per domenica mattina alle ore 10,30, sul campo di via dell'Ospedale, per porgere il loro appassionato saluto ai confratelli goriziani, che vengono a Udine per riannodare i fili di una lunga tradizione sportiva e per assistere ad un incontro altamente emozionante.

Dalla provincia

PORDENONE

L'assemblea dei commercianti

Lunedì prossimo, 16 corrente, alle ore 18.30, in una sala del palazzo Marchi in corso Garibaldi 14, avrà luogo, indetta dal Comitato promotore dell'istituenda Associazione commercianti «Destra Tagliamento» l'assemblea costituente per la nomina del Comitato direttivo provvisorio. Tutti i commercianti, gli esercenti ed i venditori ambulanti di Pordenone e della zona sono invitati a parteciparvi.

La costituzione del Sindacato della Scuola elementare

Con una riunione, alla quale hanno partecipato una settantina di maestri, è stato costituito il Sindacato della Scuola elementare pordenonese. Cinque insegnanti effettivi ed un rappresentante dei fuori ruolo, sono stati per votazione incaricati di tutelare gli interessi della scuola.

Il Sindacato ha sede provvisoria presso il maestro Gio. Batta Paviotti, viale S. Quirino, 2, Pordenone.

Corsi scolastici estivi all'Istituto «Vendramini»

L'Istituto parificato «E. Vendramini» avverte che con lunedì prossimo 16 corrente nell'edificio scolastico di piazza Municipio avrà inizio un doposcuola estivo ed un corso preparatorio agli esami di ammissione alla Scuola media. Nel prossimo agosto saranno poi organizzati corsi di preparazione agli esami della sessione autunnale.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede provvisoria della presidenza dell'Istituto Vendramini (corso Garibaldi, 70, presso Pederzani) tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Elargizione benefica

I sigg. Rodolfo Renello e Bordini, organizzatori dei trattenimenti danzanti che hanno avuto luogo nella Terrazza «Toffolon» dal 18 maggio al 6 corr., hanno versato a scopo benefico al Comitato di Liberazione Nazionale ed alla Associazione pordenonese reduci dalla prigionia in Germania, lire 27.825.

SACILE

Il concerto della Banda cittadina

In occasione della solennità di San Liberale, domenica sera alle 21 — in piazza Plebiscito — la Banda cittadina, sotto la guida del valente prof. Romagnoli, ha eseguito impeccabilmente l'annunciato concerto.

Finalmente la cittadinanza ha avuto il piacere di riudire il proprio complesso filarmonico, costretto dagli eventi ad un lungo periodo di inattività ed ha dimostrato il proprio riconoscimento con scroscianti applausi che hanno coronato la fine di ogni pezzo.

Particolarmente applauditi la «Fantasia dal Rigoletto» ed il IV atto della «Lucia di Lamermoor».

SPILIMBERGO

I promossi nella Scuola di avviamento

Promossi dalla I alla II: Cimatoribus Giovanna; Lenarduzzi Anna Maria; Trivellato Anna Maria; Da Ronch Angelo; Mirolo Pietro; Pitussi Lino e Artini Vincenzo.

Dalla II alla III: Liva Franca; Florean Enzo; Sarcinelli Walter.

Licenziati: Martinuzzi Anna Maria; Sarcinelli Giuseppe; Tela Valentina; Troiano Mario.

CIVIDALE

Festa a Castelmonte per il trasporto dell'Immagine della Madonna

Con la partecipazione dell'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, domenica prossima, l'immagine della miracolosa Madonna di Castelmonte verrà rimessa nella sua nicchia.

La manifestazione religiosa riuscirà certamente grandiosa per il numero dei fedeli, che vi parteciperanno. I pellegrinaggi si sono già iniziati.

Distribuzione latte condensato

L'Ufficio annonario comunica che presso la ditta G. B. Caruzzi, via del Mercato, è in distribuzione latte condensato e in polvere per gli aventi diritto: bambini fino ai 3 anni, ragazzi da 4 a 18 anni, adulti dopo i 65 anni.

GEMONA

Funerali di un patriota

Nel marzo u. s. sulle colline del Collio in uno scontro con la sbirraglia nazi-fascista, cadeva eroicamente il patriota dott. Sigismondo Osser, medico chirurgo. Nato a Varsavia quarantanove anni fa, si era laureato in Italia ed aveva sposato una gemonese, dott.ssa Celotti. Fu tra i primi a dare il suo nome e l'opera sua per la libertà d'Italia.

Ieri la salma venne trasportata a Gemona e sepolta nella tomba di famiglia. I funerali riuscirono una ben misera cosa. Nessuna autorità civile e politica, nessuna bandiera e, vergognoso a dirlo, nessuna rappresentanza dei patrioti.

Purtroppo tutto questo assenteismo che sa di strafottenza e di nera ingratitudine verso chi ha fatto olocausto della propria vita per la grande causa di liberazione è un sintomo poco edificante.

Alla memoria del dott. Osser un reverente saluto.

Prospettiva

Quando la cronaca è messa in prospettiva può diventare storia e per mettere in prospettiva gli appositi manuali insegnano che prima di tutto occorre stabilire i «punti di vista» e i «punti di distanza». Per quello che ci concerne e che vogliamo fare, il punto di vista è dato dall'ora presente e quello di distanza dalla data di un certo avvenimento.

Ecco che, messi in prospettiva gli spunti di cronaca che ci offre il mal morto Popolo del Friuli acquistano un sapore piccante. Li prendiamo con le molle e li mostriamo ai nostri lettori.

Incominciamo.

Martedì 14 settembre 1943 - XXI

«Torna il Duce. *La radio del p.n.f. ha trasmesso un commento sul ritorno del Duce:*

Il gigante imprigionato da un pigmeo miserabile... è stato rimesso in libertà dai nostri camerati ed alleati germanici.

Mussolini, l'Uomo del destino, il Duce realizzatore delle ambizioni di grandezza e di gloria della giovinezza italiana viene a rimettersi alla testa delle nostre Legioni fedeli. Tutto quanto è avvenuto in queste settimane spaventose noi lo conceleremo...

... Siamo qui, Duce, siamo qui ancora... per l'Italia che deve risorgere, pura e potente, espressione perfetta del sogno di quelli che morirono e moriranno per la sua grandezza».

«Calma e disciplina.

La nostra città... è presidiata, dal pomeriggio di domenica, da reparti di truppe del Reich... I soldati della Nazione amica e alleata sono accolti con cordialità dalla popolazione... La notizia della liberazione del Duce è stata accolta anche nella nostra città con palese compiacimento... e consensi hanno sottolineato l'evento riparatore».

Una festicciola dei soldati italiani

Per ieri sera la Sala di ritrovo dei militari italiani di via Marinoni aveva indetto una festicciola con un po' di ballo. Tutto, nei limiti del possibile, era stato preparato per rendere l'ambiente accogliente, cordiale, gioioso nella giusta misura. E difatti il trattenimento è riuscito, i soldati si sono divertiti, hanno allegramente consumato quelle modeste cosette che, in relazione ai tempi, erano a disposizione.

Soltanto mancava una cosa: qualche ragazza di più che ravvivasse la serata e che portasse in mezzo ai nostri soldati una nota familiare.

Dove sono tutte quelle ragazze che si prodigavano a tener su il morale dei tedeschi?

FELICE FERUGLIO
redattore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

Comunicati

Mancia competente riportando Pubblicità «Libertà» orologino da signora A.T.I. C smarrito giovedì mattina tratto via Girardini, piazza S Giacomo, piazza Libertà.

Chi lo ha visto? Otto giorni fa si assentava da casa Businelli Angelo di anni 45 da Pieris (Monfalcone). Fu visto l'altro giorno fra Torsa e Paradiso (Pocenia). Chi può fornire informazioni in merito farà opera buona comunicarlo alla famiglia Businelli, Pieris (Monfalcone).

Tribunale di Pordenone

(seconda pubblicazione)

Portolan Sante di Giuseppe da Torre di Pordenone, a mezzo dell'avv. Francesco Gasparini ha presentato domanda per dichiarazione di morte presunta di PORTOLAN GIUSEPPE fu Sante nato in Pordenone ed emigrato in Argentina fin dal 1906. Si invita chiunque avesse notizie dello scomparso a farle pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla pubblicazione.

Pordenone, lì 21 giugno 1945.

IL CANCELLIERE
Giuseppe Sciore

Questa mattina si è spento serenamente all'età di anni 86

Giulio Mosca

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la vedova Ermenegilda Cuttini, i figli: Gino, Clelia, Maria e Linda. La nuora Santina Morandini, i nipoti: Renato, Matelda, Alberto e Giulio, i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 18.

Tarcento, 13 luglio 1945.

La Banca Cooperativa Popolare di Tarcento che ebbe per lunghissimi anni GIULIO MOSCA suo presidente, si associa al lutto della famiglia per la perdita del caro congiunto.

Alle ore 3 di oggi cessava di vivere, dopo breve malattia

Umberto Fracasso

DI ANNI 65

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 17 di domani sabato 14 corrente, partendo dall'abitazione in piazzale Paolo Diacono n. 8.

Si ringraziano antecipatamente tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria del caro estinto.

Udine, li 13 luglio 1945.

Mercoledì, alle 18.30, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, improvvisamente lasciava i suoi cari

Dionisio Ferrari

di anni 53 - Industriale

Angosciati ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie Zuliani Anna, i figli Aldo, Lina, Edda, cognati, cognate e nipoti.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la sua memoria con opere di bene.

Cividale, li 13 luglio 1945.

ANNIVERSARIO

Il 15 luglio 1944 mancava ai vivi il

Cav. Enrico Menazzi

INDUSTRIALE

Nel primo anniversario, la famiglia ed i parenti, con doloroso rimpianto, lo ricordano agli amici e conoscenti, partecipando che domani, sabato, alle ore 9, nel Tempio Ossario, sarà celebrata una Messa in suo suffragio.

Udine, 13 luglio 1945.

Pro rimpatriati

Al Comitato Rimpatriati dalla Germania sono pervenute le seguenti offerte: per onorare la memoria del compianto farmacista Gabriele Dall'Acqua:

Dott. Mario Asquini L. 100; dott. Lino e Guido Comessatti L. 100; dott. Antonio Colutta L. 100; dott. Gherardo Pilotti L. 100; dott. Ardiccio Trebbi L. 100; dott. Pandolfi Mario L. 100; dott. Giovanni Manganotti L. 100; dott. Antonio Manganotti L. 100; dott. Giuseppe Puicher L. 100; dott. Gino Beltrame L. 100, dott. Arminio Cantoni L. 30.

In morte del padre della signorina Ines Dal Dan i di lei colleghi d'Ufficio hanno offerto L. 300:

I Sig.ri Giacomini Giovanni e Armando L. 200 in memoria del Col. D'Alessandro.

Il Garage Cossutti Callisto L. 5000; i Fr.lli Torossi L. 200 per onorare la memoria di Galliano Vida; L. 100 per onorare la memoria di Arturo Surza.

PORTA GRAZZANO
Trattoria «Al Macello»
Sabato 14, dalle ore 20
Grande ballo pubblico

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

PER ACQUISTI terreni, case rivolgersi D'Agostino, Albergo Commercio, piazza Duomo. Udine. 4942

A 15 km. Udine vendo colonia 11 ettari casa colonica nuova stalla 165.000 all'ettaro. Fontanini, Ufficio Affari, Manin, 9. Tel. 13.60.

CAUSA immediata partenza cerco persona di abilità commerciali disposta prendere in gestione importante azienda articolo esclusivo Tre Venezie Massima serietà. Indirizzare corrispondenza Pubblicità «Libertà». 747

CEDO licenza vendita frutta, verdura, dolciumi, ecc. Fontanini, Ufficio Affari. Manin, 9. Tel. 13.60.

COMMERCIALI

ACQUISTO qualsiasi quantità tronchi abete, larice, faggio. Offerte Pubblicità 684 «Libertà».

CARBONE cok Kg 230 vendesi. Rivolgersi Pubblicità 715 «Libertà».

ENCICLOPEDIA Universale, ultima edizione vendesi Agenzia Libraria, via Vitt. Veneto, 5. Udine.

FAGGIO pezzato gassogeno 1000 q.li stagionato 8 mesi, 1000 carriole terrazziere nuove acciaio per barramine 24/26 vendonsi anche quantitativi parziali. Ghini, Venezia, 75. Udine. 729

MOTORE completo per furibordo da applicarsi a una barca per fiume, cercasi. Pubblicità «Libertà». 763

PIANOFORTE concerto, radio Philips Mignon trionda vendo. Poscolle, 79 III p. 764

PIANOFORTI deteriorati o sinistrati acquistansi. Scrivere Pubblicità «Libertà». 458

REGGETTE imballo usate vendo partita. Tipografia Del Bianco. 592

SANDALI bianchi scamosciati 38 sughero alto suola cuoio vendonsi. XXVI Pubblicità «Libertà».

SCARPE nuove 42 vendo. Pubblicità «Libertà». 762

VENDESI apparecchio radio Magnadyne 5 valvole. Pubblicità «Libertà». 759

VENDESI ghiacciaia grande «Nivex» nuova, stufa Bechi 2 piani nuova. Telefono 14-28 dalle 14-17. 756

VENDESI paletò vestiti uomo pelliccia nera, paletò giacca lana. Via Duca d'Aosta n. 6. 717

VENDESI 2 clarinetti. Pubblicità «Libertà». 738

VENDO macchina mod. 40 Olivetti 120 spazi. Fotografica 6x9. via Tarcento, 26. 732

VENDONSI camere matrimoniali nuove e usate. Pugnutti Davide, Fagagna. 771

AFFITTI

IN POSIZIONE centrale cederei locali per uffici ed impresa o professionisti eventualmente collaborando. Scrivere Pubblicità «Libertà». 705

PERMUTEREBBESI locazione ottimo alloggio sei stanze Gorizia per altro quattro stanze Udine. Rivolgersi Pravisani, piazza XX Settembre, 5. 758

AUTOMOBILI, MOTO-CICLI

ACQUISTASI camioncino portata 20-30 q.li. Pubblicità «Libertà». 767

ACQUISTO Aprilia o 1500 se ottimo stato Scrivere Gallo Giovanni, via Brenari, 29. Udine.

DUE camere d'aria 28x1 5/8 nuove cambio con legna da ardere. Scarpe football cuoio vendo. Marinoni, 18.

OCCASIONE vendo bicicletta donna usata. Foto Barbieri, S. Francesco, 14. 718

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

MAESTRA 27enne occuperebbesi compagnia bambini o signora disposta trasferirsi. 766 Pubblicità «Libertà».

SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografia occuperebbesi seria ditta. Offerte 728 Pubblicità «Libertà».

SIGNORINA maestra nozioni inglese disposta accompagnare uno due bambini al mare o montagna sorveglianza istruzione. Trattamento adeguato. XXVIII Pubblicità «Libertà».

TRENTENNE autista meccanico patente terzo grado generale cerca posto azienda privata. Pubblicità «Libertà». 752

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

ABILISSIMA cucitrice in bianco cercasi. Iolanda Biasoni. Via Vittorio Veneto, 5. 564

MOTOCICLISTI notificatevi all'Ufficio Autotrasporti (via Missionari, 2), che vi offre vantaggioso impiego. 711

LEZIONI CONVERSAZIONI

MECCANICA macchine, matematica, fisica, costruzioni preparazione esami rapida efficace. Scrivere 687 Pubblicità «Libertà».

SMARRIMENTI

SMARRITA scarpetta nera bambino mancia a chi la riporterà in via Ciro di Pers, 36. 770

SMARRITO cane Setter bianconero rispondente al nome Malut. Chi saprà dare indicazioni o riportarlo via Brenari, 10 riceverà generosa mancia 721

SMARRITO bracco 4 mesi rispondente nome Teli mancia riportandolo via Aquileia, 22. 757

VARI

AUTOCARRO viaggio ritorno Udine-Tarcento assume trasporti. Rivolgersi Bonetti. S A.F.

CASA del Francobollo album Italia aggiornati classificatori, serie novità accessori Via F. Mantica. 40.

Annunci sanitari

STUDIO DENTISTICO
Dott. Galliano Paolini, medico chirurgo Specialista Malattie Bocca e Denti. Via Vittorio Veneto 54 Udine. Riceve 9-12 e 15-19.

Dott. ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA
per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali
Udine, via Rauscedo n. 1, telef. 389
Riceve dalle 14 alle 17

Dott. ANTONIO SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie. Piazzale Osoppo 3 p. II. Telef. 656. Riceve: 9-12 e 15-19.

* I LIBRI MIGLIORI *
Edizioni Mondadori
Via Vitt. Veneto, 5 - Udine
Storia Rivoluzione Francese - Grandi romanzi e biografie - Dizionari tecnici - Enciclopedia casalinga - Libri strenna per ragazzi

Domenica 15 luglio 1945
il
"Vitello d'Oro,,
riprenderà il normale servizio di Ristorante

COMUNICATO
Solo l'Agenzia LAGOMARSINO vende regolarmente le Calcolatrici NUMERIA e Addizionatrici TOTALIA. Udine, via Rauscedo (Palazzo Odeon). INTERPELLATECI. TELEFONO 19.43.
Riparazioni e abbonamenti

La Conserva di Pomodoro
NON FERMENTA
impiegando esclusivamente «SACAL» il composto chimico che contiene oltre il 70% di
Acido salicilico puro
Si vende presso l'Antica Farmacia GIACOMO COMESSATTI
Via Mazzini - UDINE

GIOVANNI NARDONI
IMPRESA
pitture per interni
pitture per esterni
smalti e verniciature
HA RIPRESO I SUOI LAVORI
Udine - Via Gorghi, 6 - Udine

DANNI DI GUERRA
UFFICIO ATTREZZATO
N. Sauro, 1 e. tel. 1484

Per impianti elettrici
di qualsiasi tipo e riparazione
Rivolgetevi all'elettricista
BERTO FAVERO
Udine, via di Mezzo, 22

DANNI DI GUERRA
Compilazione inventari danni di guerra. SOVIERI, via Giovanni d'Udine, 17

OPERAI SPECIALIZZATI VULCANIZZATORI
assume subito
la CASA DEL PNEUMATICO
di A. Parmeggiani
Rivolgersi alla sede provvisoria in viale Palmanova 102 (Molini sul Ledra) telefono 11-03.

SOTTOSCRIVETE
ai Buoni del Tesoro Quinquennali a premio
5% - 1950
La BANCA DEL FRIULI presso la Sede di Udine
e Filiali accetta le prenotazioni

EDILINDUSTRIA
COSTRUZIONI - RESTAURI - PERIZIE
Uffici in UDINE - VIA GORGHI 2 - Tel. 10-62

GIUSEPPE FLUMIANI
Cicli - Accessori - Ingrosso - Dettaglio
UDINE - Via F. Manfica N. 20
TELEFONO 20-48

Suole gomma
Carro armato
Scarpette tennis
al CANIN
Udine